



24 Lug
2015

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

STAMPA | 🖨

PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Consiglio di Stato «ordina» al Miur di inserire in graduatoria 3mila precari

di Francesca Malandrucchio

PDF [Il decreto del Consiglio di Stato](#)

Il Miur e l'ufficio scolastico della Lombardia avranno 15 giorni di tempo per ammettere nelle graduatorie a esaurimento (Gae) una parte di quei 3.000 precari su cui la VI sezione del Consiglio di Stato si era già pronunciata lo scorso 11 marzo. Se non lo faranno, spetterà al prefetto di Milano, nominato commissario ad acta, far sì che i precari entrino a far parte a tutti gli effetti delle Gae. Lo ha deciso il massimo organo di tutela della giustizia amministrativa, che il 21 luglio scorso è tornato ad occuparsi della vicenda, con un decreto monocratico a firma del consigliere Maddalena Filippi.

La vicenda

Il braccio di ferro tra precari, Miur e uffici scolastici regionali, va avanti ormai da alcuni mesi a colpi di ricorsi e ordinanze. Nel marzo di quest'anno il Consiglio di Stato aveva dato ragione ai ricorrenti,

ammettendoli immediatamente nelle graduatorie di cui fanno parte tutti i docenti abilitati all'insegnamento. Ma da allora nulla era successo. Il Miur e gli uffici scolastici regionali non hanno dato seguito all'ordinanza 1089, quella appunto dell'11 marzo 2015.

Il ricorso

Così gli avvocati Michele Bonetti, Santi Delia e Umberto Cantelli, in rappresentanza dei precari e per conto anche delle associazioni Adida e La voce dei Giusti, hanno presentato subito un nuovo ricorso. La posta in gioco è alta. La nuova legge sulla Buona Scuola prevede proprio l'assunzione e la stabilizzazione di quanti fanno parte delle graduatorie ad esaurimento. «Siamo partiti subito da Milano – spiega l'avvocato Michele Bonetti – perché lì le assunzioni di quanti sono iscritti nelle Gae sono già partite. Non potevamo rischiare che i precari rimanessero congelati nelle graduatorie e perdessero la possibilità di ottenere incarichi a tempo determinato e indeterminato. Fortunatamente il Consiglio di Stato si è pronunciato subito, riconoscendo che l'amministrazione non ha ottemperato all'ordinanza cautelare dello scorso 11 marzo. Ha ravvisato, inoltre, un'estrema gravità e urgenza. Per questo ha previsto che in caso di nuove inottemperanze intervenga il commissario ad acta, nominato nella persona del Prefetto di Milano, dando ai precari la possibilità di fruire del piano assunzioni della Buona Scuola». La vicenda non è ancora finita. Il 27 agosto il massimo organo di tutela della giustizia dovrà tornare a discutere il caso e decidere se confermare o meno il decreto del 21 luglio.

La scelta degli Usr

Gli uffici scolastici regionali hanno considerato fino a oggi i 3.000 precari alla stessa stregua delle categorie ammesse con riserva nelle graduatorie e che, così come previsto dal decreto ministeriale 235 del 2014, non possono avere incarichi a tempo determinato e indeterminato. «Quel decreto è stato mal interpretato – spiega Bonetti – infatti fa riferimento a categorie ammesse con riserva nelle Gae perché devono ancora completare l'iter per l'abilitazione all'insegnamento. Nel caso dei nostri ricorrenti, invece, la riserva è solo processuale, ed entrano a pieno titolo nelle graduatorie. Siamo preparando una diffida contro gli uffici scolastici regionali. Si sta configurando, infatti, il reato di abuso d'ufficio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA